Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 15 luglio** — **Numero 164**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

Errata-corrige — Leggi e decreti: Legge *n. 796 che approva le norme per la stazzatura delle navi* — Legge *n. 800 concernente il riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli* — **R. decreto** *n. 801 col quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere alla costruzione diretta in economia del tronco Bologna-Pianoro della direttissima Firenze-Bologna* — **R. decreto** *n. 647 col quale sono apportate alcune varianti ed aggiunte all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi* — **R. decreto** *n. 795 col quale le regie scuole medie di commercio di Roma e di Bari vengono separate dal regio Istituto superiore di Roma e dalla regia scuola superiore di Bari* — **R. decreto** *n. 763 riguardante la modificazione nei soli riguardi degli stipendi al personale degli avvocati erariali* — **R. decreto** *n. 778 col quale viene modificata la denominazione del capitolo 21-*bis *dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, e lo stanziamento del detto capitolo è aumentato di L. 8.000.000* — **R. decreto** *n. 804 da convertirsi in legge, col quale viene autorizzata una maggiore assegnazione di L. 2.500.000 per provvedere alle espropriazioni ed alle occupazioni di terreni relative a lavori eseguiti ed in corso di esecuzione, nei paesi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908* — **Presidenza del Consiglio dei ministri**: *Notificazione greca* — **Decreto Ministeriale** *circa la cinta daziaria del comune di Roma* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro**: *Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Diario estero — Dalla Libia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella annessa alla legge 19 giugno 1913, n. 621, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 25 giugno u. s., n. 147, fra i capitoli 82 e 91, venne omesso il

« Cap. n. 88. Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria) . . . . L. 100.000 — »

che qui, a rettifica, si pubblica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le regole per la stazzatura delle navi sono stabilite con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore della marina mercantile, ed il Comitato per l'esame dei progetti di navi.

Nella determinazione di tali regole si terrà conto degli accordi internazionali e dei sistemi generalmente adottati in materia di stazzatura.

È abrogato l'art. 1 della legge 21 dicembre 1905, n. 590.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 800 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il R. Istituto orientale di Napoli passa dalla dipendenza del ministro della pubblica istruzione a quella del ministro delle colonie.

All'esecuzione dell'art. 6 della legge 27 dicembre 1888, n. 5873 (serie 3ª), la quale viene in ogni altra parte abrogata, nonchè al riordinamento didattico e amministrativo dell'Istituto sarà provveduto con decreti Reali, su proposta del ministro delle colonie, di concerto coi ministri degli affari esteri, del tesoro, della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio.

Il bilancio dell'Istituto sarà allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie a cominciare dal primo stato di previsione che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — BERTOLINI — TEDESCO — CREDARO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 891 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 444, con la quale veniva all'art. 1 autorizzata la costruzione della direttissima Firenze-Bologna;

Visto l'art. 78 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse alla industria privata, modificato dalla successiva legge 12 luglio 1908, n. 444 e dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Vista l'urgenza di iniziare la costruzione della detta linea, cominciando dal 1° tronco Bologna-Pianoro;

Considerata l'opportunità e la convenienza di dare lavoro alle cooperative di produzione e di lavoro della regione;

Considerato non essere tecnicamente possibile frazionare in diversi lotti l'appalto del tronco in parola, il cui ammontare eccede il limite massimo stabilito dalla legge 25 giugno 1909, n. 422, per essere accessibile ai Consorzi di cooperative; eppertanto convenga, allo scopo indicato, autorizzare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ad eseguire in economia la costruzione del detto tronco;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato è autorizzata a provvedere, colle stesse facoltà e norme con le quali provvede alla esecuzione dei lavori in conto patrimoniale di cui all'art. 21 della legge 7 luglio 1907, n. 429, alla costruzione diretta in economia mediante cottimi del tronco Bologna-Pianoro della direttissima Firenze-Bologna in base al relativo progetto approvato con decreto Ministeriale n. 5150 del 4 settembre 1912, affidando fin dove lo ritenga conveniente, l'esecuzione dei lavori alle cooperative di produzione e lavoro di quelle regioni.

Art. 2.

Le spese per la costruzione in economia del tronco Bologna-Pianoro della direttissima Bologna-Firenze saranno soddisfatte a cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, salvo rimborso da parte del Ministero dei lavori pubblici sui fondi all'uopo stanziati sul proprio bilancio, in base ai relativi documenti giustificativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 647 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi e i successivi Regi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento degli assegni del corpo Reale equipaggi firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

VARIANTI alla tabella dei soprassoldi giornalieri di destinazione a terra spettanti agli uomini del corpo Reale equipaggi

I.

I soprassoldi giornalieri di destinazione n. 2, 2-*bis*, 3, 4, 5, 6, 7 8, 9, stabiliti dalla tabella annessa all'ordinamento degli assegni del corpo Reale equipaggi (approvato con R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, e modificato con successivi RR. decreti) sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Destinazioni e incarichi	Capi di 1ª e 2ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni	*Annotazioni*
2. Ai semaforisti con destinazione:					
a) alle stazioni semaforiche aperte o chiuse all'esercizio; alle stazioni r. t. per il servizio telegrafico; agli uffici capi linea; all'ufficio telegrafico del Ministero	2.00	1.20	1.00	0.70	cumulabile, per le stazioni semaforiche e radiotelegrafiche coi numeri 4, 6-*b)* e 7
b) alle stazioni semaforiche normalmente chiuse all'esercizio, e a quelle eventuali, durante i periodi di armamento	2.30	1.45	1.15	0.75	
3. Ai semaforisti destinati agli uffici telegrafici	1.00	0.70	0.50	0.30	cumulabile col solo n. 15
4. Ai semaforisti per il servizio delle colombaie	0.20	0.10	0.10	0.10	cumulabile coi nn. 2 e 7
5. Al personale destinato alle stazioni radiotelegrafiche ed alle officine incaricate esclusivamente del materiale r. t.:					
a) personale brevettato radiotelegrafista ed addetto effettivamente al servizio r. t.	2.80	1.70	1.30	0.90	cumulabile coi nn. 6-*b)* e 7
b) personale delle categorie macchinisti, meccanici, fuochisti e torpedinieri elettricisti	1.90	1.50	0.85	0.70	cumulabile col n. 7
c) personale di altre categorie o specialità	1.30	1.10	0.50	0.30	
6. Al personale destinato alle stazioni semaforiche:					
a) personale di qualunque categoria, esclusi i semaforisti, destinato alle stazioni semaforiche aperte all'esercizio	0.50	0.50	0.10	0.05	cumulabile col n. 7
b) consegnatari militari del materiale delle stazioni semaforiche chiuse all'esercizio ovunque risiedano	0.40	0.30	0.10	—	cumulabile coi nn. 2, 5 *a)* e 7
7. Al personale destinato alle stazioni semaforiche o radiotelegrafiche:					I soprassoldi *a)* e *b)* di cui a fianco non sono cumulabili fra loro, ma ciascuno di essi è cumulabile coi nn. 2, 4, 5 e 6. Il Ministero designa le località che debbono ritenersi isolate, specialmente isolate o malariche
a) in località isolate	0.50	0.50	0.50	0.50	
b) in località specialmente isolata o malarica	0.60	0.60	0.60	0.60	
8. Al personale destinato presso le difese locali:					
a) personale delle categorie macchinisti, meccanici, fuochisti, operai, cannonieri, armaroli ed artificieri, torpedinieri siluristi, elettricisti e artefici	1.10	1.00	0.55	0.50	cumulabile col solo n. 15
b) personale semaforista.	1.00	0.70	0.50	0.30	
c) personale di altre categorie e specialità	0.50	0.50	0.10	0.05	cumulabile con un solo soprassoldo per speciale incarico, eccettuato quello di telemetrista. I militari di qualsiasi categoria o specialità destinati al lavoro o al servizio di pompiere nel R. cantiere di Maddalena, o che nella piazza stessa sono destinati ai depositi di munizioni o disimpegnano l'incarico di consegnatario di materiale delle stazioni di vedetta possono cumulare il n. 8 *c)* col n. 22, oppure (per i soli pompieri) coi nn. 20 e 21)
9. Al personale sprovvisto di alloggio . . .	1.00	1.00	0.70	0.70	cumulabile con qualunque soprassoldo, eccetto quello di missione. E' assegnato dal Ministero caso per caso dopo aver accertato che nella località il personale non può ottenere l'alloggio nelle caserme o stabilimenti della R. marina, del R. esercito o della R. guardia di finanza

II.

Al n. 41 della predetta tabella, quale fu approvato con R. decreto 29 dicembre 1910, n. 932, dopo la parola « Spezia » sono aggiunte le altre « e Napoli ».

III.

Nella colonna annotazioni della stessa tabella, siano sostituite le seguenti annotazioni in corrispondenza dei soprassoldi sotto indicati:

20. Cumulabile col solo n. 21, e per la piazza marittima di Maddalena anche col n. 8.

21. Cumulabile col solo n. 20, e per la piazza marittima di Maddalena anche col n. 8 *c*).

22. Non cumulabile con altri soprassoldi, eccetto per la piazza marittima di Maddalena il n. 8 *c*).

26. Cumulabile con altri soprassoldi di destinazione, eccetto il n. 6 *b*).

Roma, 5 giugno 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 795 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Viste le leggi 20 marzo 1913, n. 268, e 14 luglio 1912, n. 854;

Visti i RR. decreti 12 marzo 1908, n. 104, e 28 settembre 1911, n. 1109, riguardanti il R. Istituto superiore e la R. scuola media di commercio in Roma;

Visto il R decreto 23 gennaio 1908, n. CC (parte supplementare) riguardante la R. scuola superiore e media di commercio in Bari;

In esecuzione del disposto di cui all'art. 21 della precitata legge 20 marzo 1913, n. 268;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal primo luglio corrente anno, le Regie scuole medie di commercio di Roma e Bari sono separate dal R. istituto superiore di Roma e dalla R. scuola superiore di Bari.

Art. 2.

Sono abrogati gli statuti delle scuole superiore e media di Bari e della media di Roma e con RR. decreti a parte si provvederà alla compilazione dei nuovi statuti.

Art. 3.

È chiamato a procedere alla separazione di cui all'art. 1 il sig. comm. Cesare Panfili, direttore capo della divisione ragioneria al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 485, con la quale vengono approvati il ruolo organico del personale delle Regie avvocature erariali, nonchè la tabella di parificazione dei funzionari appartenenti alle categorie degli avvocati erariali coi funzionari della magistratura;

Visto il Nostro decreto 30 gennaio 1908, n. 42, che modifica nei soli riguardi degli stipendi il suddetto ruolo organico delle Regie avvocature erariali;

Visto il Nostro decreto 6 marzo 1913, n. 328, col quale si estendono ai funzionari delle categorie degli avvocati erariali le disposizioni degli articoli 1 e 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 11 maggio 1913, n. 457, in esecuzione dell'art. 23 della legge suddetta 19 dicembre 1912, n. 1311;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dal 1° gennaio 1913 il ruolo organico del personale delle Regie avvocature erariali, approvato col Nostro decreto 30 gennaio 1908, n. 42, è modificato in conformità della tabella *A* annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministero del tesoro.

Art. 2.

La tabella di parificazione di cui alla legge 14 luglio, n. 485, è modificata in conformità della tabella *B*, annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal ministro del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Ruolo organico del personale delle Regie avvocature erariali.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Avvocato erariale generale	—	1	1	12000	12000	12000
Vice avvocato erariale generale	—	1	1	10000	10000	10000
Avvocati erariali distrettuali	—	11	11	10000	110000	110000
Sostituti avvocati generali e vice avvocati erariali	1ª	8		9000	72000	
Id. id.	2ª	8	30 (1)	8000	64000	234000
Id. id.	3ª	14		7000	98000	
Sostituti avvocati erariali	1ª	30	50	6000	180000	280000
Id.	2ª	20		5000	100000	
Sostituti avvocati erariali aggiunti	1ª	10	16	4000	40000	58000
Id. id.	2ª	6		3000	18000	
Totale . . .			109			704000
Procuratori erariali	1ª	4	12	6000	24000	64000
Id.	2ª	8		5000	40000	
Sostituti procuratori erariali	1ª	12		4500	54000	
Id. id.	2ª	12	34	3500	42000	121000
Id. id.	3ª	10		2500	25000	
Sostituti procuratori erariali aggiunti	—	7	7	2000	14000	14000
Totale . . .			53			199000
Totale generale . . .						903000

(1) I trenta funzionari di queste tre classi, scelti per merito, prendono titolo di sostituti avvocati generali, se destinati alla avvocatura generale erariale, e di vice avvocato erariale, se destinati alle avvocature distrettuali e la loro destinazione è affidata, secondo il bisogno, al Governo del Re.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella B.

Tabella di parificazione.

Organico degli avvocati erariali	Organico vigente della magistratura
Avvocato generale erariale	Primo presidente di Corte d'appello Procuratore generale di Corte d'appello Presidenti di sezione e avvocato generale presso la Corte di cassazione
Vice avvocato generale e Regi avvocati distrettuali	Consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di cassazione Presidenti di sezione e avvocati generali di Corte di appello
Sostituti avvocati generali e vice avvocati erariali	Consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'appello Presidenti di tribunali e procuratori del Re
Sostituti avvocati erariali	Giudici di tribunali e sostituti procuratori del Re di 1ª e 2ª categoria Pretori di 1ª e 2ª classe
Sostituti avvocati erariali aggiunti	Giudici di tribunali e sostituti procuratori del Re di 3ª e 4ª categoria Pretori di 3ª e 4ª classe

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 778 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1912, n. 1352, la quale all'art. 1 autorizza:

a) l'emissione di buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli di debito redimibile 3,50 per cento netto tuttora da emettere ai sensi delle leggi 24 dicembre 1908, n. 731, e 15 maggio 1910, n. 228 per provvedere alle spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato durante l'anno finanziario 1913-914;

b) l'emissione di detti buoni quinquennali fino a concorrenza di 50 milioni di lire per pagare altrettanta somma all'Amministrazione del Debito pubblico ottomano in virtù del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912 e fino a concorrenza di 200 milioni, per provvedere alle spese militari occorrenti in Tripolitania e in Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi, nonchè alle altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e per eseguire riparazioni straordinarie alle navi della R. marina;

Visto l'art. 3 di detta legge che dichiara applicabili ai buoni da emettersi ai sensi del precitato art. 1 le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 della legge 21 marzo 1912, n. 191, concernente l'emissione dei buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli redimibili 3,50 e 3 per cento netto per provvedere a spese delle ferrovie dello Stato;

Visto l'art. 4 di quest'ultima legge, il quale dà facoltà di provvedere con R. decreto alle variazioni da introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro in dipendenza delle disposizioni in essa legge contenute;

Vista la legge 13 giugno 1912, n. 569, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La denominazione del capitolo n. 21-*bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l' esercizio finanziario 1912-913, è modificata come segue:

« Interessi sui buoni quinquennali di cui alle leggi 21 marzo 1912, n. 191 e 29 dicembre 1912, n. 1352, e spese di allestimento, di negoziazione, ed altre accessorie (Spesa obbligatoria) ».

Lo stanziamento del capitolo stesso è aumentato di lire ottomilioni (8.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 804 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 aprile 1909, n. 213;

Viste le leggi 15 aprile 1909, n. 188; 4 luglio 1909, n. 421 e 30 giugno 1910, n. 391;

Visti gli articoli 2 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto l'art. 18 della legge 6 luglio 1912, n. 801;

Ritenuto che la somma di L. 10.000.000, prelevata dai proventi dell'imposta addizionale col precitato Nostro decreto del 18 aprile 1909, n. 213, è oramai esaurita, mentre sono tuttora da pagare, per notevole importo, indennità di espropriazioni ed occupazioni di suoli, effettuate per i lavori dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato, in aggiunta ai fondi concessi col Regio decreto 18 aprile 1909, n. 213, la maggiore assegnazione di L. 2.500,000, per provvedere, nella misura del 50 0[0, stabilita col decreto stesso, alle spese occorrenti per espropriazioni e occupazioni di terreni relative a lavori eseguiti ed in corso di esecuzione, in applicazione della legge 12 gennaio 1909, n. 12, nei paesi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908. Detta somma sarà prelevata dai proventi dell'imposta addizionale, di cui all'art. 2 della legge stessa, e verrà, con decreto del ministro del tesoro, inscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, al capitolo 333 dell'esercizio 1912-913.

Art. 2.

L'ulteriore spesa per espropriazioni ed occupazioni di terreni che risultasse necessaria dopo esaurita l'assegnazione su accennata, sarà imputata, per intero, sui fondi del conto corrente istituito fra il tesoro dello Stato ed il Ministero dei lavori pubblici, con legge 15 aprile 1909, n. 188.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Notificazione greca.

Il Governo ellenico ha partecipato alla R. Legazione in Atene che è stato tolto il blocco dal Porto di Kavalla.

Il blocco si estende ora dal 24°,5 al 26°,5 grado di longitudine est (Greenwich) e sempre fino alla distanza di cinque miglia dalla costa.

Secondo telegrafa il R. consolato in Salonicco, le navi che intendono entrare nel Porto di Kavalla, devono costeggiare l'isola di Thassos, per essere da colà rimorchiate a Kavalla.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 23 dicembre 1900, n. 443, 8 luglio 1904, n. 320, 22 dicembre 1905, n. 613, 11 luglio 1907, n. 502 e 15 luglio 1911, n. 755 con le quali la gestione del dazio di consumo del Comune di Roma è affidata allo Stato a tutto l'anno 1920;

Visto l'art. 27 delle istruzioni speciali 2 giugno 1912, e il decreto Ministeriale 14 marzo 1913 coi quali è determinata la linea daziaria del detto Comune;

Visto l'art. 247 del regolamento generale daziario 17 giugno 1909, n. 455;

Ritenuta la necessità, nell'interesse della riscossione e della vigilanza daziaria, di modificare la cinta suddetta fra il cancello di fronte al civico numero 137 della via Aurelia Nuova ed il terzo bastione delle Mura Gianicolensi che precede la porta San Pancrazio;

Sentita la Commissione centrale del dazio di consumo;

Decreta:

Art. 1.

La cinta daziaria del Comune di Roma, determinata dal citato art. 27 delle istruzioni speciali 2 giugno 1912 e dal decreto Ministeriale 14 marzo 1913, è modificata nel modo seguente:

Partendo dal cancello di fronte al civico numero 137 della via Aurelia Nuova traversa la detta via per seguirla lungo il suo lato destro, inizialmente in direzione nord-est e successivamente in direzione sud-est sino all'altezza dell'imbocco della adiacente galleria della strada ferrata per Viterbo, e da questo segue il lato sinistro di detta strada ferrata, indi il recinto della stazione di San Pietro, dopo il quale continua a seguire la ferrovia medesima sino al passaggio a livello del primo casello, raggiunge successivamente la via delle Fornaci che attraversa e poscia dirigendosi lungo la linea retta di confine fra le particelle di terreno a coltura di proprietà Medici, distinte nel catasto urbano con i numeri 347, 347-1, 509, 510 e 511 della mappa numero 152, va a raggiungere la via delle Mura, che indi attraversa per unirsi alle Mura Gianicolensi a venti metri circa prima dell'angolo settentrionale del terzo bastione del Gianicolo, che precede la porta San Pancrazio.

Art. 2.

È soppresso l'attuale ufficio daziario di Porta Cavalleggeri e la dipendente sezione al bastione occidentale delle Mura vaticane.

Sono contemporaneamente istituiti tre nuovi uffici daziari, uno di 1ª classe alla stazione di San Pietro e due rispettivamente di 2ª e di 3ª classe sulle vie Aurelia Nuova e delle Fornaci.

Sono parimente istituite due sezioni daziarie, l'una all'incrocio della via del Gelsomino col viadotto ferroviario in dipendenza dell'ufficio daziario alla stazione di San Pietro, l'altra al terzo bastione delle Mura Gianicolensi prima della Porta di San Pancrazio, in dipendenza dell'ufficio daziario di quest'ultima porta.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 luglio 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 luglio 1913, in Gogna di Cadore, provincia di Belluno, e in Giuncugnano, provincia di Massa, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 luglio 1913.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Falletti di Villafalletto Mario, applicato di 1ª classe, è collocato a

riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 16 febbraio 1913.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Di Furia dott. Eduardo, segretario di 1ª classe, è nominato vice direttore di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1913.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 19 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1913:

Severi dott. Aldo, segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è, in seguito a domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per infermità, a decorrere dal 1° giugno 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Livoti Giovanni — Di Taranto Modestino, ragionieri di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe, per idoneità riconosciuta in esame di concorso per merito distinto, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1913, con riserva di anzianità.

Bertrand Ettore, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, per idoneità riconosciuta in esame di concorso per merito distinto, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1913, con riserva di anzianità, continuando ad avere vigore il R. decreto in data 23 giugno 1912.

Fabris Eugenio — Lapenna Enrico — Puggioni Pietro — Matteoda Giovanni Spirito — Nurcare Salvatore, ragionieri di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe, per idoneità riconosciuta in esame di concorso per merito distinto, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1913, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Loomoro dott. Giovanni, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1913.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Freda avv. Giovanni, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° marzo 1913.

Vasta-Urso avv. Salvatore, sostituto procuratore erariale aggiunto, è nominato sostituto procuratore erariale di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° marzo 1913.

De Giorgis avv. Giorgio, vincitore del concorso indetto con decreto ministeriale 17 maggio 1912, n. 3445, è nominato sostituto procuratore erariale aggiunto nelle RR. avvocature erariali con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° marzo 1913.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1913:

Parisi Giacomo, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° maggio 1913.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Grignetti Prospero, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1913.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1913:

Zanzi Giuseppe, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° maggio 1913.

Galli Emanuele, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1913.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Bianchi Francesco, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe con lo stesso stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1913.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

A decorrere dal 1° maggio 1913 sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, rassegnate dal ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza signor Laloni Nicola.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Basile Luigi, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 3 giugno 1913 con l'annuo assegno di L. 500.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Carriero Carlo Alberto, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° giugno 1913, con l'annuo assegno di L. 625.

Pavone Gaetano, magazziniere economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° giugno 1913, con l'annuo assegno di L. 1500.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Queirolo Grana Cecilia in Costa ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 79 ordinale, n. 105 di protocollo e n. 1195 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari in data 19 maggio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 840, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mannazzu Pietro fu Gavino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 luglio 1913, in L. 102,90.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.14 79	95.39 —	97 01 47
3.50 % *netto* (1902)	96.77 —	95.02 —	96 63 68
3 % *lordo*	65 33 33	64.13 33	64 64 45

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione balcanica è migliorata nel senso che l'armistizio sta di fatto, se pur tuttavia non è stato concluso.

Il Governo di Serbia ha dato ordine a tutti i comandanti di non intraprendere nessuna nuova operazione contro la Bulgaria e di limitarsi a respingere gli attacchi se ne venissero fatti.

In merito si telegrafa da Vienna, 14:

I giornali hanno da Belgrado: Dopo ricevuto il rapporto del comando superiore dell'esercito di operazione sulla situazione militare, il Governo ha dato ordine di non intraprendere alcun ulteriore movimento offensivo.

Le truppe serbe resteranno quindi per ora nelle loro attuali posizioni, sicchè, sebbene non si possa parlare di un armistizio ufficiale, esso esiste tuttavia di fatto.

Il ministro russo Hartwig ha espresso al presidente del Consiglio Pasic gli speciali ringraziamenti del ministro russo degli esteri per l'attitudine conciliante del Governo serbo.

La Grecia, la più restia a trattative di tregua, pare che sia per venire anch'essa a più miti consigli quantunque le notizie che il telegrafo trasmette in proposito siano contradditorie.

Da Atene, 14, si telegrafa:

Gli alleati sono stati invitati a formulare le loro condizioni di base per la conclusione della pace.

La *Nea Emera* dice che tali condizioni saranno conformi ai diritti acquisiti dagli alleati, alle loro brillanti vittorie e alla loro attitudine verso la Bulgaria. Ogni nuova discussione significherebbe la negazione dell'opera compiuta, e il disconoscimento dei sacrifici di uomini e di danaro degli alleati che sono stati costretti alla guerra.

La Bulgaria è stata avvertita che la guerra sarebbe stata spinta ad oltranza. Essa ha voluto tentare la fortuna delle armi ed ora sollecita la pace.

Lo stesso giornale aggiunge che la filantropia insegna di risparmiare i vinti. Perciò la Grecia e la Serbia non vogliono accrescere sè stesse passando sui cadaveri. Tuttavia esse debbono chiedere garanzie ed esigere l'accettazione delle loro condizioni.

Il *Kairi* dice che le condizioni potrebbero essere le seguenti: La firma della pace fatta dai quartieri generali non potendo ogni armistizio che prolungare le ostilità, lo sgombero della Macedonia da parte della Bulgaria, e garanzie in favore dei greci che restano sotto la dominazione bulgara, specialmente la protezione delle chiese e delle scuole e la esenzione dal servizio militare, infine una indennità.

Si ha poi da Salonicco, 14:

Venizelos è tornato dal quartier generale. Egli ripartirà a mezzanotte per Nisch, ove avrà un colloquio con Pasic. Un armistizio è qui considerato pome impossibile. Si giudica che la guerra debba continuare.

***

È noto che da alcuni giorni la stampa di Sofia contro quella di Belgrado ed Atene, e questa contro quella, combattono un miserevole duello, reciprocamente accusando i nemici di eccessi crudeli ed orrendi sui vinti.

È certo che eccessi ne sono avvenuti da tutte le parti, ma di quelli di Serres, atrocissimi, attribuiti ai bulgari, si sono dovute interessare l'Italia e l'Austria-Ungheria perchè i rispettivi consolati sono stati oggetto delle violenze della soldatesca bulgara.

In merito si ha da Salonicco, 14:

Il console generale d'Italia a Salonicco, Macchioro, e il console d'Austria-Ungheria, avuta notizia delle violenze arrecate ai rispettivi consolati di Serres, sono partiti in automobile per quella città a compiervi un'inchiesta.

***

L'azione della Turchia è sempre imprecisata e limitata, per parte di qualche circolo politico, all'attivazione dei patti conchiusi col trattato di Londra e per parte dei più spinti giovani turchi alla riconquista di Adrianopoli.

In merito si hanno numerosi dispacci da Londra, Costantinopoli e Sofia che non danno assicurazioni precise sugli intendimenti della Turchia.

***

L'esercito rumeno continua la sua pacifica occupazione militare del territorio bulgaro. I progressi della sua marcia sono riferiti nei seguenti dispacci:

Bukarest, 14. — Il Ministero della guerra pubblica un comunicato ufficiale, che dice:

Le truppe rumene alla frontiera bulgara l'11 corrente hanno occupato Silistria e tutti i forti vicini, dove hanno trovato armi e munizioni e materiale sanitario.

Il 12 corrente il fronte rumeno si è esteso su tutta la linea della frontiera.

Il 13 le truppe rumene hanno avanzato verso sud in direzione di Turtukai, Caikoi, Dobric e Balcik senza subire alcuna perdita.

I giornali annunziano che le truppe rumene hanno occupato Turtukai.

Vienna, 14. — La *Militärische Rundschau* annunzia che considerevoli forze rumene si disporrebbero a spiegarsi sul territorio a nord di Corabia.

Sofia, 14. — La cavalleria rumena è entrata stamane alle 5 nel villaggio di Skassovo, nel circondario di Balcic.

Secondo informazioni da fonte sicura, l'esercito rumeno è giunto ieri a Salba e continua la sua marcia su Cavarna e, se non viene fermato, potrebbe essere domani a Varna.

DALLA LIBIA

Bengasi, 14. — Avuto sentore che gruppi nemici si erano raccolti presso zauaia El Gaffe, a Nord di El Abiar, il colonnello Fioretta, con una forte colonna formata da 6 compagnie, una batteria, un plotone di cavalleria ed un drappello di carabinieri e zaptiè, mosse ieri mattina in quella direzione per disperderli.

Alle 6 antimeridiane l'artiglieria apriva il fuoco contro la zauia, scompigliando il nemico ivi raccolto e respingendolo nelle boscaglie dopo un combattimento di circa 3 ore.

Compiuta l'operazione, durante la quale il nemico ebbe a subire gravi perdite, la colonna Fioretta rientrò ai suoi alloggiamenti di El Abiar.

Le perdite nostre furono: morti 2 soldati; feriti 4 ufficiali e 23 soldati.

Tripoli, 14. — Il Governatore generale Garioni, accompagnato dai colonnelli Ponzio e Grazioli, si è imbarcato sul *Tobruk* e si è recato a visitare Homs, ricevuto dalle autorità militari e civili e dai notabili arabi.

In automobile il generale Garioni ha raggiunto Lebda e Kussabat, fatto segno ad una festosa accoglienza dai capi e dalla popolazione.

Il generale Garioni è rientrato a Tripoli stamane.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Sofia, 14:

« L'ufficioso *Bulgaria* annuncia che il Governo italiano ha inviato quarantamila lire a favore dei danneggiati dal terremoto, e dice che, se è vero che i buoni amici si conoscono nelle sventure, l'Italia è veramente un'amica.

« Non dimenticheremo, aggiunge il giornale, l'appoggio da essa datoci in momenti difficilissimi: e non poteva essere diversamente, poichè lavoriamo e lottiamo per l'ideale nazionale, che ha creato l'Italia attuale ».

*** La stessa *Agenzia* ha da Galatz (Rumania), 14:

« Da due sere si ripetono calorosissime dimostrazioni di simpatia verso l'Italia. Alcune migliaia di persone si sono recate dinanzi al Consolato italiano, emettendo vivissime acclamazioni all'Italia ».

A Palazzo Farnese. — S. E. Barrère, ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, essendo assente da Roma, ha inviato ieri il seguente telegramma del quale venne data lettura dall'incaricato di affari signor De Billy durante il ricevimento della colonia francese per la ricorrenza della festa nazionale della nazione vicina.

Dice il telegramma:

« Vi sarò riconoscente di esprimere alla colonia francese il mio vivo rammarico di non poterla accogliere con voi al Palazzo Farnese nel giorno della nostra festa nazionale e la parte che prendo ai voti che essa farà in favore delle relazioni amichevoli che uniscono Francia e Italia ».

Il sig. De Billy fece poscia un brindisi alla salute del presidente della Repubblica e delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, che venne accolto da cordiali, vivissimi applausi.

Necrologio. — Un'altra bell'anima di poeta, un ingegno forte e coltissimo si è spento ieri con la morte di Giuseppe Aurelio Costanzo, avvenuta in Roma.

Dell'insigne letterato, i cui lavori hanno fatto palpitare il cuore della gioventù, quando il sentimento e il vero inspiravano l'estro dei poeti e non si erano infiltrate certe convulsioni nefaste daremo qualche nota biografica tolta dal « Dizionario internazionale del mondo latino », opera di un altro illustre, oggidì pur esso rimpianto.

Scrisse il De Gubernatis:

« Giuseppe Aurelio Costanzo, poeta e letterato fra i più squisiti d'Italia, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, professore di letteratura italiana, ed amatissimo direttore dell'Istituto superiore di magistero femminile di Roma, vecchio segretario dei ministri della pubblica istruzione, Correnti (1872) e Perez (1879), nacque a Melilli, provincia di Siracusa, il 6 marzo 1843.

Fece i suoi studi letterari con il prof. Emmanuele Giaracà, delicato poeta, a Siracusa e all'Università di Napoli, frequentando dal 1861 al 1864 i corsi letterari e filosofici del De Sanctis, del Settembrini, del Tari, del Vera, dello Spaventa e del Persico, ecc. che lo ebbero carissimo.

Nel 1864 fu obbligato ad abbandonare gli studi per il servizio militare, prendendo parte alla caccia contro i briganti: tornato a Napoli pubblicò la prima raccolta dei suoi versi ove sono quei commoventi sonetti alla madre lontana che ispirarono a Giuseppe Settembrini una tenera prefazione e delle più eloquenti. In seguito alla pubblicazione di questo volume e alle energiche sollecitazioni di Villari, Settembrini, Aleardi, Prati, Vennucci, Dall'Ongaro, Fornatri, Cibrario, nel 1869 il ministro Bargoni lo nominava successore del prof. Zumbini come professore di letteratura italiana al liceo di Cosenza.

Dopo quattro o cinque traslochi nel 1878, quando il ministro De Sanctis fondava a Roma l'Istituto superiore di magistero femminile, vi fu nominato professore di letteratura italiana ed alla morte del direttore Giovanni Proli, egli fu chiamato a quell'ufficio ».

Oggi alle 18 ebbero luogo i funerali, partendo da via Alessandrina, n. 87, dove abitava l'estinto.

La Galleria nazionale d'arte moderna. — Da oggi la Galleria d'arte moderna di Roma sarà chiusa al pubblico per qualche settimana, dovendovisi eseguire importanti lavori di riordinamento e sistemazione.

Aereonautica. — Iersera, alle 21,45, il dirigibile *P. IV* è partito da Vigna di Valle (Bracciano) alla volta di Roma dove giunse poco dopo trenta minuti di navigazione.

Il dirigibile volò sulla città venti minuti compiendo riuscite ed ammirate evoluzioni alla quota di 250 metri.

Quindi volse la prora verso Vigna di Valle, dove atterrò felicemente alle 23,45 avendo percorso oltre 110 chilometri.

Il ritorno si è compiuto tutto quanto sopra una fitta nebbia.

L'equipaggio era composto del tenente di artiglieria Scelso comandante, del capitano Pastine, del capitano Moiares, del tenente Biffi e del meccanico Menegazzi.

Marina militare. — Un telegramma da Kiel, in data di ieri informa che il R. incrociatore *Amalfi* è entrato, stamane alle 9, nel canale Imperatore Guglielmo, diretto al mar del Nord.

Le navi tedesche hanno salutato l'*Amalfi* con segnali di: « Buon viaggio ». L'*Amalfi* ha risposto con segnali di: « Grazie dell'ospitalità ».

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Genova. — Il *Brasile*, id., ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 14. — (Spedito il 9 luglio, arrivato oggi). — La Sobranje ha eletto l'ex presidente del Consiglio, Ghesciof, a presidente, e l'ex ministro del commercio, Teodoroff, a vice presidente. Questi ha assunto la presidenza e ha proposto di inviare un saluto a

coloro che combattono valorosamente per il diritto dei bulgari. La Sobranje ha approvato la proposta con vivi applausi.

Si è, quindi, approvato in prima e in seconda lettura il progetto di legge col quale si concede un credito militare di cinquanta milioni e si autorizza il Governo a emettere buoni del tesoro per una corrispondente somma.

Il deputato socialista Sakimof esprime il desiderio che il Governo fornisca alla Sobranje spiegazioni sulla situazione. Il ministro delle finanze dichiara che il Governo ha fatto tutti gli sforzi per avviare il paese verso la pace; si trova però di fronte ad avvenimenti che esso non ha provocato. Il Governo confida nell'appoggio delle Sobranje.

Il presidente del Consiglio fa appello alla Camera perchè essa porti il suo appoggio al Governo in questa ora decisiva, nella quale occorre agire, non parlare.

BUCAREST, 14. — L'*Agenzia telegrafica rumena* pubblica che il principe ereditario Ferdinando, comandante dell'esercito di occupazione, ha lasciato ieri sera Bucarest.

BUCAREST, 14. — Il Governo domanderà al Parlamento l'autorizzazione di proclamare parzialmente o totalmente, lo stato di assedio in caso di necessità.

Si conferma che il ministro di Bulgaria lascerà nel pomeriggio Bucarest col personale della Legazione.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Debito pubblico ha deciso di concedere al tesoro un'anticipazione di 50 milioni di franchi.

PARIGI, 14. — In occasione del 14 luglio, il presidente della Repubblica, Poincaré, ha passato in rivista le truppe a Longchamp.

Alla rivista, favorita da un tempo splendido, ha assistito grande folla, che ha acclamato vivamente il presidente e le truppe, specie quelle africane ed asiatiche.

Poincaré, consegnando le bandiere ai reggimenti, ha fatto l'elogio della virtù militare delle truppe coloniali ed ha detto che tutti i reggimenti cui è affidata la bandiera la custodiranno gelosamente, piamente, come immagine sacra del grande paese di cui sono difensori.

Durante la rivista un biplano e un dirigibile hanno fatto evoluzioni sopra le truppe.

SALONICCO, 14. — Notizie da Serres confermano che la città fu saccheggiata ed incendiata dai bulgari.

L'Agenzia consolare italiana fu più volte assalita dai bulgari, che volevano incendiarla e massacrare seicento persone che vi erano rifugiate. L'agente consolare riuscì ad evitare l'incendio e il massacro pagando una somma di riscatto.

Secondo alcune voci le persone rifugiate all'Agenzia consolare d'Italia sarebbero state spogliate di tutto.

Il vice consolato austro-ungarico fu saccheggiato ed incendiato. Il vice console stesso fu condotto prigioniero sulla montagna e venne rilasciato solo dietro il pagamento della somma di 300 lire turche. Tutti gli effetti del vice consolato austro-ungarico, compresi i gioielli della moglie del console, vennero asportati.

Molte persone furono arrestate e rilasciate soltanto dietro il pagamento di una taglia.

Fra gli edifici saccheggiati e incendiati sono quelli della Banca d'Oriente, della Banca d'Atene, della sinagoga, il palazzo del metropolita e tutte le scuole.

AUBIN (Aveyron), 14. — È avvenuto uno scoppio di *grisou* in una miniera. Vi sarebbero da quindici a venti vittime.

SOFIA, 14. — L'11 luglio un distaccamento bulgaro mandato in ricognizione dalla parte di Serres incontrò una banda di antarti forte di un migliaio di uomini, la quale, dopo un combattimento, si ritirò parte nella città, parte sulla cresta di una vicina montagna.

Quando i bulgari giunsero nei dintorni di Serres, i greci nascosti nelle case tirarono contro di essi. Si impegnò una furiosa fucileria

I bulgari avendo iniziato un movimento aggirante intorno alla città, gli antarti, vistisi nella impossibilità di continuare la lotta, decisero di ritirarsi, ma prima della loro ritirata appiccarono il fuoco al deposito di viveri e di munizioni lasciato dai bulgari. Gli sforzi dei bulgari per dominare il fuoco furono inutili. La città intera fu subito in fiamme. Soffiava un forte vento.

Primo a bruciare è stato il quartiere bulgaro seguito dal quartiere greco e turco.

Gli antarti approfittando del fatto che i soldati bulgari erano occupati a circoscrivere l'incendio, si gettarono sulla popolazione bulgara e turca che era inerme e massacrarono più di 200 bulgari tra i quali donne, vecchi, fanciulli, soldati feriti e malati e funzionari.

SOFIA, 14. — La seduta di ieri della Sobranje è stata sospesa, essendo stati i ministri e i capi della opposizione convocati a un consiglio della Corona.

Le truppe rumene sarebbero già avanzate oltre Dobric.

AUBIN, 14. — L'esplosione di grisou è avvenuta al pozzo n. 1 delle miniere di carbon fossile di Aubin.

Si sa ora che sono morti 11 operai. Nove operai feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Gli zappatori compiono attivamente i lavori di salvataggio.

LONDRA, 14. — *Camera dei lordi.* — Lord Crewe propone l'approvazione del bill dell'home rule in seconda lettura.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Si approva in terza lettura con 293 voti contro 22 il bill che vieta agli elettori di votare più volte in una stessa elezione.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Mason solleva la questione dei Balcani suggerendo che si imponga un armistizio agli alleati.

Sir E. Grey risponde che sarebbe difficile esagerare quanto questa guerra ha di penoso. Le potenze desiderano vivissimamente di vederla finita, ma sarebbe difficile al concerto europeo di ricorrere alla forza per imporre la pace. Quanto è possibile per porvi fine sarà però fatto e di gran cuore.

Finchè la Turchia si contenterà di occupare i territori fino alla linea Enos-Midja nessuna obbiezione potrà esser fatta.

È essenziale che nulla avvenga che possa alterare le decisioni già prese. Vi sono altre questioni da regolare tra le potenze perchè un accordo completo avvenga fra esse. Esse continueranno a discutere queste questioni ed io spero che le condurranno in una via soddisfacente.

La guerra attuale è troppo spossante, perchè possa durare a lungo, e non ne può uscire alcuna complicazione suscettibile di mettere in pericolo il concerto europeo. Tutto fa prevedere che le potenze rimarranno in contatto le une con le altre.

Sir E. Grey soggiunge che la Bulgaria ha chiesto il concorso della Russia perchè l'aiuti ad ottenere la pace. La Grecia e la Serbia consentirono a cessare le ostilità a certe condizioni. Vi è luogo a credere che tutto terminerà in modo soddisfacente. Il concerto delle potenze non può imporre la pace colla forza come chiede Mason.

Gli occorrerebbe per ciò designare una potenza esecutiva poichè il teatro della guerra è posto nell'interno dell'Europa. Ciò che importa soprattutto si è che le potenze continuino a procedere d'accordo e ad interdirsi ogni passo di natura tale da causare difficoltà fra di esse e contrario alle decisioni già prese, come quella relativa all'Albania che stabilisce l'armonia tra di esse. Tutto fa credere che sarà così.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 15. — I turchi hanno occupato Rodosto e Ciorlu. I bulgari si ritirano.

COSTANTINOPOLI, 15. — I membri turchi della conferenza finanziaria di Parigi sono stati richiamati.

I funzionari della regione compresa al di qua della linea Enos-Midia sono partiti oggi per raggiungere i loro posti.

Si dichiara da fonte ufficiale che l'esercito ottomano ha raggiunto ieri Silivri.

Le truppe bulgare si ritirano davanti all'esercito turco senza opporre la minima resistenza.

LONDRA, 15. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che il Montenegro si propone di dichiarare alle potenze che il compenso finanziario non gli basta e che reclama la rettifica della frontiera fissata dalle potenze.

BELGRADO, 15. — Una nota ufficiosa dice:

La voce che la Serbia si rifiuti di partecipare a trattative riguardanti la pace è infondata.

La Serbia dichiara che attende inviati dalla Bulgaria con pieni poteri per trattare i preliminari della pace.

Dopo la firma dei preliminari di pace cesseranno le ostilità.

PARIGI, 15. — Il *Figaro* riceve il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Avendo la Serbia e la Grecia fatto osservare alla Russia, dopo l'ultimo passo di questa, che esse temono che la Bulgaria approfitti dell'armistizio per prepararsi ad un movimento offensivo contro di esse, la Russia in un secondo passo fatto ieri ha domandato alla Bulgaria la smobilizzazione di tutto il suo esercito permettendo che le truppe serbe e greche rimangano provvisoriamente sui territori che presentemente esse occupano.

La Bulgaria ha oggi aderito a queste condizioni.

La Serbia e la Grecia attendono a dare la loro risposta fino a che non avrà avuto luogo il colloquio fra il presidente del Consiglio serbo Pasic e il presidente del Consiglio greco Venizelos.

Ma il corrispondente del *Figaro* ha l'impressione che in queste condizioni la Grecia e la Serbia non potrebbero declinare l'appello della Russia e che l'armistizio è imminente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

14 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765 8
Termometro centigrado al nord	27.6
Tensione del vapore, in mm.	6.44
Umidità relativa, in centesimi	22
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.8
Temperatura minima, id.	15.0
Pioggia in mm.	—

14 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Sicilia, minima di 748 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 4 mm. sulla Basilicata, Calabria e Sicilia; temperatura aumentata.

Barometro: generalmente livellato intorno a 765 e 766.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; ancora cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 9	18 1
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	24 1	18 7
Spezia	sereno	—	22 2	16 0
Cuneo	sereno	—	28 8	16 8
Torino	sereno	—	27 2	17 6
Alessandria	—		—	—
Novara	—		—	—
Domodossola	sereno		29 3	12 4
Pavia	sereno		29 1	12 0
Milano	1/4 coperto		31 0	17 0
Como			—	—
Sondrio	—		—	—
Bergamo	sereno		26 0	17 0
Brescia	1/4 coperto		27 2	15 7
Cremona	sereno		30 6	16 7
Mantova	sereno		27 8	16 0
Verona	1/4 coperto		29 7	16 1
Belluno	sereno		24 9	14 1
Udine	sereno		24 8	16 2
Treviso	sereno	—	26 4	14 5
Vicenza	sereno		27 2	17 6
Venezia	sereno	calmo	24 6	19 4
Padova	nebbioso	—	27 6	16 6
Rovigo	sereno		28 8	16 2
Piacenza	sereno		27 1	14 9
Parma	sereno		29 5	17 1
Reggio Emilia	sereno		29 0	16 7
Modena	sereno		28 3	16 9
Ferrara	sereno	—	28 1	16 7
Bologna	sereno		29 2	22 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		26 6	14 2
Pesaro	sereno	calmo	26 0	19 0
Ancona	sereno	calmo	27 8	16 0
Urbino	sereno	—	22 8	15 6
Macerata	sereno	—	26 7	17 5
Ascoli Piceno	sereno		26 2	15 2
Perugia	sereno	—	25 0	13 0
Camerino	sereno	—	23 0	15 0
Lucca	sereno	—	25 0	14 1
Pisa	sereno	—	25 0	13 1
Livorno	sereno	calmo	25 6	16 0
Firenze	sereno	—	27 4	13 8
Arezzo	sereno	—	26 3	13 0
Siena	1/4 coperto	—	25 5	15 9
Grosseto	sereno	—	29 0	12 8
Roma	sereno	—	27 7	15 0
Teramo	sereno	—	28 3	16 5
Chieti	sereno	—	23 0	14 4
Aquila	sereno	—	23 8	11 9
Agnone	sereno	—	24 1	14 4
Foggia	sereno	—	28 0	14 9
Bari	sereno	legg. mosso	24 0	17 2
Lecce	sereno	—	25 5	16 4
Caserta	sereno	—	27 2	15 6
Napoli	sereno	calmo	24 8	16 0
Benevento	sereno	—	27 0	13 5
Avellino	sereno	—	23 0	10 6
Mileto	sereno	—	25 0	12 5
Potenza	sereno		21 9	13 1
Cosenza	sereno	—	24 5	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 7	9 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	26 6	14 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 7	17 5
Caltanissetta	sereno	—	27 3	18 5
Messina	sereno	calmo	28 0	18 5
Catania	sereno	calmo	26 3	18 3
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 4	12 0
Sassari	sereno	—	25 5	17 7

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*